



IL GIRO DEL MONDO IN 80 UCCELLI

Mike Unwin

Illustrazioni: Ryuto Miyake

216 pagine, 15 x 23,2 cm
Cartonato con sovracoperta
ean: 978-88-6722-670-2
19,90 €



Un libro splendidamente illustrato per presentare 80 uccelli dei quattro angoli del mondo, dal passero repubblicano della Namibia che fabbrica estesi condomini multi-nido nel deserto, all'oca indiana che migra sorvolando due volte

all'anno l'Himalaya. Se molti volatili sono protagonisti del folklore e della mitologia, altri sono assurti a simbolo nazionale, e altri ancora hanno ispirato famose scoperte scientifiche o audaci programmi di salvaguardia.

Ogni vicenda narrata intende far luce sul nostro rapporto con la natura, svelando quanto siamo profondamente connessi al mondo degli uccelli.



BRASILE

Ara giacinto
Anodorhynchus hyacinthinus



Urr garrito sono annuncia l'arrivo del "Re dei Pappagalli". Ed ecco comparire in volo due grandi uccelli blu che si posano su un imponente albero di Panama, aprendo a ventaglio le piume della coda. Lassù, tra i rami, la conversazione prosegue in un mormorio mentre il maschio e la femmina si mettono comodi. Ben presto cominciano a pulirsi le piume a vicenda con i becchi grandi, fatti per schiacciare noci.

Nel cuore del Pantanal brasiliano, l'ampia pianura alluvionale nel sudovest del paese, è difficile non imbattersi nell'ara giacinto. Chiasosa e sgargiante, questi uccelli potrebbero dare l'impressione di essere particolarmente prosperi. Purtroppo non è così. Con una popolazione mondiale stimata a non più di 6500 individui, sono vittime tanto della perdita di habitat naturale quanto del bracconaggio per il mercato illegale delle specie esotiche, per il quale un esemplare adulto può arrivare a valere anche più di mille dollari. Negli anni '80 si stima che ne siano stati catturati circa 10.000, e oggi l'IUCN cataloga questa specie come Vulnerabile: una delle 46 specie di pappagalli, sulle 145 esistenti al mondo, a rischio di estinzione.

Il Pantanal è la più vasta delle tre regioni in cui si possono ancora trovare questi uccelli. Si nutrono prevalentemente dei frutti della palma da olio, in particolare dell'*Acrocomia aculeata* e dell'*Attalea phalerata*, usando i loro possenti becchi per far breccia in un frutto che saprebbe resistere a un martello e le loro lingue muscolose per estrarne il contenuto. Si accoppiano per la vita, nidificando nelle cavità arboree e producendo, di norma, un singolo erede all'anno. Il pulcino mette le piume dopo poco meno di quattro mesi e rimane insieme ai genitori per altri due mesi, senza riprodursi fino ai sette anni di età.

Grazie al suo metro di lunghezza, l'ara giacinto detiene il primato di pappagallo più lungo del mondo, sconfitta per un soffio dal cacapò della Nuova Zelanda (vedi pagina 192) per quanto riguarda il peso. Inconfondibile, con la sua sgargiante livrea blu messa in risalto da bagliori di pelle scoperta color giallo canarino intorno agli occhi e al becco, questo uccello longevo e molto intelligente non ha predatori naturali. Tuttavia, una strana dicotomia è alla base della sua ecologia vitale: l'ara dipende dal tucano toco (*Ramphastos Toco*) per disperdere i semi degli alberi di Panama sui cui nidifica, eppure questo stesso tucano è anche il principale predatore delle uova di ara.

Gli ambientalisti sono impegnati a proteggerla sul territorio, risanandone l'habitat di nidificazione e contrastando bracconaggio e traffico illegale.

127